

I precedenti. Negli ultimi due anni si sono intensificate le aggregazioni nel settore

Unirsi per crescere all'estero

■ L'acquisizione di FontanaArte da parte di Italian Creation Group rappresenta solo l'ultima di una serie di operazioni di fusione e acquisizione che da un paio di anni circa sta interessando con sempre maggiore intensità un settore, quello dell'arredamento, in precedenza piuttosto restio a operazioni di questo genere o all'apertura a capitali esterni e, ancora di più, alla Borsa (rarissime le eccezioni, come Natuzzi o, fino a due anni fa, Poltrona Frau Group).

L'accelerazione è sicuramente figlia della crisi, dovuta soprattutto alla consapevolezza, da parte degli imprenditori, che le piccole o piccolissime dimensioni delle aziende del settore oggi rischiano di rivelarsi un ostacolo per la cre-

scita, dato che le prospettive di sviluppo vanno cercate ben oltre i confini italiani e spesso anche oltre quelli europei.

Tra i modelli perseguiti, quello della creazione di gruppi industriali con l'obiettivo di acquisire aziende eccellenti, come nel caso dello stesso Italian Creation Group, o come in quello di Italian Design Brand, gruppo fondato poco più di un anno fa da Private Equity Partners di Fabio Sattin e Giovanni Campolo, insieme al manager Paolo Colonna e ai fratelli Gervasoni e al supporto di alcuni investitori privati, che ha nel suo portafoglio Gervasoni (con i brand Gervasoni, Letti&Co, Verywood) e Meridiani, acquisita lo scorso aprile. Altro modello è quello dell'ingressone nel capitale di

fondi di private equity: è il caso di B&B Italia o di Flos, entrambe acquisite (per l'80%) dalla società di investimento Investindustrial di Andrea Bonomi, interessato a investire ancora nell'arredo italiano. O è il caso della Brianzola Giorgetti, acquisita un anno fa dal fondo di private equity Progressio guidato da Filippo Gaggini.

Infine ci sono casi, più numerosi, di crescita "orizzontale" delle aziende, tra cui citiamo quello della stessa Flos, che nel giro di due anni ha acquistato Ares e l'americana Lukas Lighting, o come quello di Boffi (cucine e bagni di alta gamma) che poco più di un anno fa ha assunto il controllo di De Padova.

Gi.M.

